COMMISSIONE III

AFFARI ESTERI - EMIGRAZIONE

33.

SEDUTA DI MERCOLEDÌ 11 GIUGNO 1986

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE **GIORGIO LA MALFA**

INDICE

PAG.

Disegno di legge (Seguito della discussione e approvazione):

Partecipazione dell'Italia alle attività organizzative riguardanti il programma EUREKA (3721) 3

LA MALFA GIORGIO, *Presidente* 3, 5

CATTANEI FRANCESCO 5

GABBUGGIANI ELIO 5

GRANELLI LUIGI, *Ministro per il coordinamento delle iniziative per la ricerca scientifica e tecnologica* 5

RAUTI GIUSEPPE 3

SPINI VALDO, *Relatore* 3

TREMAGLIA PIERANTONIO MIRKO 5

Votazione segreta:

LA MALFA GIORGIO, *Presidente* 5

PAGINA BIANCA

La seduta comincia alle 17.

LEO CANULLO, *Segretario*, legge il processo verbale della seduta precedente.

(*È approvato*).

Seguito della discussione del disegno di legge: Partecipazione dell'Italia alle attività organizzative riguardanti il programma EUREKA (3721).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca il seguito della discussione del disegno di legge: « Partecipazione dell'Italia alle attività organizzative riguardanti il programma EUREKA ».

Ringrazio il ministro Granelli per aver accolto il nostro invito a riferire sullo insieme dei problemi posti dal programma EUREKA e dalla partecipazione italiana a tale programma. C'è un problema, che del resto è stato sottolineato da tutti i gruppi nella precedente seduta, e cioè di mettere il Governo in condizione di partecipare alla riunione del 30 giugno 1986, in cui si esaminerà lo stato di questo progetto. Allora, nel caso in cui la Commissione venisse sconvocata, potremmo completare la discussione ed approvare il disegno di legge, rinviando ad una altra occasione i chiarimenti e le informazioni del Governo sul progetto EUREKA.

L'onorevole Spini ha facoltà di svolgere la relazione.

VALDO SPINI, *Relatore*. Onorevoli colleghi, un primo adempimento della partecipazione dell'Italia alle attività della EUREKA è costituito dal segretariato. Il disegno di legge prevede una cifra piuttosto modesta, e cioè 200 milioni, ma, come ha detto il presidente, è opportuno che alla data del 30 giugno, alla riunione dei ministri deputati a questo argomento, che si terrà a Londra, l'Italia possa essere in regola, avendo ottenuto l'approvazione parlamentare di questo provvedimento.

Sarò molto breve, in quanto il ministro Granelli darà maggiori ragguagli. Vorrei semplicemente ricordare che siamo facilitati, perché il Parlamento europeo ha discusso e votato sull'EUREKA.

GIUSEPPE RAUTI. Ha preso una decisione negativa.

VALDO SPINI, *Relatore*. Spiegherò poi il perché. Ora desidero ricordare che la EUREKA è una proposta di origine francese che costituisce una forte spinta della presenza europea nel campo dell'alta tecnologia e della innovazione scientifica e tecnologica ed è in parallelo con la proposta americana, sia pure di diverso segno e ambito, dello scudo spaziale SDI.

Non voglio far dimenticare che l'Italia sostiene da anni la tesi di un incremento della spesa per la tecnologia che la CEE dedica nell'ambito del totale delle sue risorse. Siamo attualmente poco al di sopra del 2 per cento, ma voglio dare atto al ministro Granelli, in qualità di rappresentante del nostro paese, di essersi fatto carico della necessità di incrementare la spesa.

Questo vale in particolare rispetto alla previsione di spesa che deve essere fatta per il prossimo quinquennio 1987-1991. In sostanza, il prossimo piano tecnologico del quinquennio dovrebbe prevedere un aumento della spesa della CEE dal 2,2 per cento del bilancio fino al 5 per cento.

Voglio ricordare questo, perché l'Italia ha sostenuto con coerenza una seconda tesi, e cioè che l'EUREKA, obiettivo importante e largamente riconosciuto, non deve rimanere esterno alle istituzioni della CEE. Credo di poter affermare che sarebbe contraddittorio, mentre si chiede alla CEE di dar vita ad un mercato interno unico, che l'iniziativa in campo industriale e tecnologico fosse non di carattere europeo globale, ma frutto di collaborazioni intergovernative sganciate dalla Comunità. Il fatto che si sia ottenuto che il progetto EUREKA entri nella Comunità europea s'inserisce nella nostra richiesta di creare una vera e propria comunità tecnologica.

Desidero ricordare ancora una volta che nel campo della spesa mondiale per la ricerca scientifica e l'innovazione non è tanto l'Europa a stanziare un ammontare molto basso, in quanto essa destina il 20 per cento delle risorse globali indirizzate a questi scopi rispetto al 27 per cento degli Stati Uniti e al 17 per cento del Giappone. Il problema è che la produttività della spesa europea non è elevata rispetto a quella degli altri paesi. Ciò avviene a causa di doppioni, duplicazioni e sprechi. Per questo s'impone una collaborazione in campo europeo. Ecco perché il progetto EUREKA ha valenza politica: non si pone in concorrenza, dal punto di vista militare-strategico, con la SDI, però rappresenta una risposta politica dal punto di vista della volontà europea di non essere colonizzata in senso tecnologico dai continenti più avanzati in questo campo.

Pertanto credo sia giusto sostenere tale progetto ed auspicare che ad esso seguano i fatti.

Il Parlamento europeo, da quanto mi risulta dalla documentazione di cui ho cercato di avvalermi per la stesura della mia relazione, ha messo in evidenza la poca consistenza del progetto, specialmente per quanto riguarda la scarsità dei fondi messi a disposizione degli Stati.

Si calcola che la proporzione degli stanziamenti rispetto alla SDI è di 1 a 100. Inoltre, i 26 progetti di ricerca finora previsti sono ancora poco selezionati rispetto agli obiettivi.

Lo stesso Parlamento europeo ha messo in evidenza che ci troviamo di fronte ad una lentezza nella messa in attività della struttura organizzativa; occorre considerare, allora, che il segretariato è uno strumento utile perché consente e promuove la cooperazione tra le imprese europee nei settori di punta e quindi è assai utile per il mercato e per rimuovere una situazione di lentezza.

La risoluzione è stata respinta dal Parlamento europeo perché si è voluto introdurre un emendamento che vietava la partecipazione alla SDI, e siccome la risoluzione diventava complessa la maggioranza del Parlamento europeo l'ha respinta.

La *ratio*, l'intenzione del Parlamento europeo non era certamente quella di ostacolare l'EUREKA e, in questo senso, come Parlamento italiano ci possiamo sentire confortati.

Non voglio aggiungere altro, anche perché siamo tutti ansiosi di ascoltare dal ministro la relazione sullo sviluppo della ricerca scientifica nel progetto EUREKA con riguardo all'Italia. Il modesto adempimento al quale siamo chiamati ha il significato politico di promuovere nel nostro continente una cooperazione effettiva che ci impedisca di rimanere indietro rispetto a modelli tecnologicamente in posizione di punta, con rilevanti conseguenze in termini occupazionali.

Molti economisti hanno infatti calcolato che milioni di posti di lavoro possono spostarsi dal nostro ad altri continenti, a seconda che determinati prodotti vengano fabbricati nei paesi europei oppure in America o in Giappone: questa mi pare un'affermazione molto eloquente.

Non voglio dilungarmi oltre perché non voglio ritardare l'*iter* del provvedimento, del quale naturalmente raccomando l'approvazione.

LUIGI GRANELLI, *Ministro per il coordinamento delle iniziative per la ricerca scientifica e tecnologica.* Desidero sottolineare la necessità di pervenire rapidamente all'approvazione di questo provvedimento, in considerazione della conferenza di Londra, che si terrà a fine giugno, alla quale l'Italia dovrà partecipare trovandosi nella condizione di poter sottoscrivere l'accordo.

Pertanto, proprio per non ritardare ulteriormente l'approvazione del disegno di legge, propongo di votare subito il provvedimento, riservandomi di fornire in un'altra occasione tutti i chiarimenti e le informazioni sul progetto EUREKA che sono stati richiesti un po' da tutte le parti politiche.

PRESIDENTE. Dichiaro aperta la discussione sulle linee generali.

Nessuno chiedendo di parlare, la dichiaro chiusa.

Passiamo all'esame degli articoli che, non essendo stati presentati emendamenti, porrò direttamente in votazione dopo averne dato lettura:

ART. 1.

1. È autorizzata la spesa annua di lire 200 milioni per la partecipazione dell'Italia alle attività organizzative riguardanti il programma EUREKA.

(*È approvato*).

ART. 2.

1. All'onere derivante dall'applicazione della presente legge, pari a lire 200 milioni annui per il triennio 1986-1988, si provvede mediante riduzione dello stanziamento iscritto, ai fini del bilancio triennale 1986-1988, al capitolo 6856 dello stato di previsione del Ministero del tesoro per l'anno finanziario 1986, all'uopo parzialmente utilizzando l'accantonamento predisposto per « Ratifica ed esecuzione di accordi internazionali ».

2. Il Ministro del tesoro è autorizzato ad apportare, con propri decreti, le occorrenti variazioni di bilancio.

(*È approvato*).

ART. 3.

1. La presente legge entra in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale.*

(*È approvato*).

Passiamo alle dichiarazioni di voto.

FRANCESCO CATTANEI. Annuncio il voto favorevole della democrazia cristiana sul disegno di legge n. 3721.

ELIO GABBUGGIANI. A nome del gruppo comunista, dichiaro il nostro voto favorevole su questo provvedimento.

PIERANTONIO MIRKO TREMAGLIA. Annuncio il voto favorevole del gruppo del movimento sociale italiano-destra nazionale.

PRESIDENTE. Il disegno di legge sarà immediatamente votato a scrutinio segreto.

Votazione segreta.

PRESIDENTE. Indìco la votazione a scrutinio segreto del disegno di legge esaminato nella seduta odierna.

(*Segue la votazione*).

Comunico il risultato della votazione:

Disegno di legge: « Partecipazione dell'Italia alle attività organizzative riguardanti il programma EUREKA » (3721):

Presenti	24
Votanti	23
Astenuti	1
Maggioranza	12
Voti favorevoli	23
Voti contrari	0

(*La Commissione approva*).

Hanno preso parte alla votazione:

Andreatta, Armato, Bianco, Bonalumi, Bubbico, Canullo, Cattanei, Colombo, Crippa, Crucianelli, Ferrari Marte, Gabbuggiani, Giadresco, Malfatti, Portatadino, Pujia, Rauti, Rossino, Sandirocco, Sanlorenzo, Spini, Trebbi, Tremaglia.

Si è astenuto:

La Malfa.

La seduta termina alle 17,15.

IL CONSIGLIERE CAPO SERVIZIO DELLE COMMISSIONI PARLAMENTARI
DOTT. TEODOSIO ZOTTA

STABILIMENTI TIPOGRAFICI CARLO COLOMBO